

**MET.: ALL.TO SOCIETA' ITALIANA  
PER CONDOTTE D'ACQUA S.P.A.  
DN 150 (6") - 12 bar  
IN COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (MI)**

**RELAZIONE TECNICA**

(presentata ai sensi del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.)



## INDICE

<b>1</b>	<b>QUADRO PROGRAMMATICO E PROCEDURALE.....</b>	<b>3</b>
1.1	SCOPO DELL'OPERA.....	3
1.2	PROGRAMMAZIONE.....	3
1.3	PROCEDURE AUTORIZZATIVE .....	3
1.3.1	<i>Autorizzazione urbanistica, vincolo preordinato all'esproprio e pubblica utilità .....</i>	<i>3</i>
1.3.2	<i>Altre autorizzazioni principali cui è soggetta l'opera.....</i>	<i>4</i>
1.4	SICUREZZA ED ESERCIZIO.....	4
<b>2</b>	<b>QUADRO PROGETTUALE .....</b>	<b>4</b>
2.1	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	4
2.1.1	<i>Gasdotto .....</i>	<i>5</i>
2.2	FASCIA DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO (V.P.E.).....	5
2.2.1	<i>Area di passaggio.....</i>	<i>6</i>
2.2.2	<i>Aree non soggette a V.P.E. ....</i>	<i>6</i>
2.3	DESCRIZIONE DEL TRACCIATO.....	6
2.4	IMPIANTI.....	7
	ELENCO ALLEGATI .....	7

## **1 QUADRO PROGRAMMATICO E PROCEDURALE**

### **1.1 SCOPO DELL'OPERA**

Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 164/2000 – comma 1 - l'opera in progetto dovrà essere realizzata al fine di garantire il trasporto dei quantitativi di gas naturale richiesti, per valorizzare il mercato industriale locale, sviluppare ed incrementare l'uso di combustibili puliti (metano) nel medio/lungo termine, nonché l'uso termoelettrico e civile nell'area di Milano e Provincia.

Il tracciato avrà una lunghezza complessiva di 523,00 m e ricadrà nel Comune di Sesto San Giovanni, in Provincia di Milano.

### **1.2 PROGRAMMAZIONE**

Al fine di raggiungere lo scopo dell'opera è necessario iniziare la costruzione entro il mese di Ottobre 2016.

### **1.3 PROCEDURE AUTORIZZATIVE**

L'opera è d'interesse pubblico ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 164 del 23/05/2000. Di seguito si descrivono le principali autorizzazioni a cui l'opera è soggetta.

#### **1.3.1 Autorizzazione urbanistica, vincolo preordinato all'esproprio e pubblica utilità**

L'opera è soggetta alla procedura del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e successive modificazioni.

L'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione unica è il comune di Sesto San Giovanni.

L'opera interessa il Comune di Sesto San Giovanni, in Provincia di Milano, ed in particolare n. 1 ditta catastale e quindi n. 1 proprietario.

Ai fini di dichiarare l'opera di Pubblica Utilità, ai sensi del D.P.R. 08/06/2001 n.327 e successive modificazioni, si allegano alla presente relazione tecnica:

- la dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 164 del 23/05/2000;
- lo schema di rete.

Eventuali altri Enti interessati dalla procedura verranno individuati nel corso dell'istruttoria.

### **1.3.2 Altre autorizzazioni principali cui è soggetta l'opera**

1. Autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni ai sensi del D. Lgs. n. 259 dell'1.08.2003;
2. Autorizzazione Soprintendenza Archeologia della Lombardia;
3. Autorizzazione A2A Gas in quanto gestore di una condotta gas interferente con il metanodotto in progetto;
4. Autorizzazione Cap Holding in quanto gestore di condotte idriche e fognarie interferenti con il metanodotto in progetto.

### **1.4 SICUREZZA ED ESERCIZIO**

In base all'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01.08.2011, l'opera in progetto risulta appartenere alla categoria A, pertanto, come previsto al comma 2 dell'art. 4, prima della messa in esercizio, verrà presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

Entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, effettuerà controlli, disposti anche con metodo a campione, attraverso visite tecniche volte ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa, nonché la sussistenza dei requisiti antincendio.

## **2 QUADRO PROGETTUALE**

### **2.1 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA**

Il metanodotto sarà realizzato in conformità alle leggi e normative vigenti in materia ed in particolare tutti i materiali costituenti l'opera avranno le caratteristiche richieste dalla "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8" di cui al D.M. 17.04.2008. La pressione di progetto, adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è 12 bar, con il grado di utilizzazione  $f = 0.30$ .

### **2.1.1 Gasdotto**

Il gasdotto è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 1,50 m avente diametro nominale di 168,3 mm (4"), pressione di progetto pari a 12 bar e lunghezza complessiva di 523 m. Il gasdotto, realizzato con tubi in acciaio saldati di testa, è corredato dai relativi accessori, armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori.

#### **Protezione da azioni corrosive**

La condotta è protetta da:

- una protezione passiva esterna in polietilene, di adeguato spessore, ed un rivestimento interno in vernice epossidica; i giunti di saldatura sono rivestiti in cantiere con fasce termorestringenti in polietilene;
- una protezione attiva (catodica) attraverso un sistema di corrente impressa con apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.).

### **2.2 FASCIA DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO (V.P.E.)**

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal D.M. 17.04.2008.

Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire, a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi).

Nel caso specifico, la fascia di servitù è di m. 6.00 per lato rispetto all'asse del metanodotto, per i tratti non contenuti in manufatto di protezione chiuso e drenante mentre è pari a m. 3.00 per lato per i tratti contenuti in manufatto di protezione chiuso e drenante. Nel caso in cui non si raggiunga l'accordo bonario con i proprietari dei fondi, si procederà alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, accompagnata dall'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere.



### **2.2.1 Area di passaggio**

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata “area di passaggio”, indicata nel piano particellare in scala 1:2000 con retino di colore verde. Quest’ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

La larghezza complessiva dell’area di passaggio ristretta sarà di 12 m.

L’accessibilità all’area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria che, durante l’esecuzione dell’opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici.

I mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, l’area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell’opera.

### **2.2.2 Aree non soggette a V.P.E.**

In corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture e di corsi d’acqua, l’area di cantiere è più ampia dell’area di passaggio, per esigenze operative.

Gli allargamenti provvisori dell’area di lavoro sono evidenziati in verde nel piano particellare.

Nel caso non si raggiungesse l’accordo bonario si chiederà l’applicazione dell’art. 22 o 22 bis del D.P.R. n. 327/2001.

## **2.3 DESCRIZIONE DEL TRACCIATO**

L’intervento in progetto consiste nella realizzazione di un tratto di condotta in acciaio interrato, lungo circa 523 m, atto al trasporto di Gas naturale, al fine di permettere il collegamento alla rete gas della “Società Italiana per Condotte d’Acqua S.P.A.”.

L’allacciamento, avente una pressione di progetto di 12 bar, ha inizio con la realizzazione di un impianto P.I.D.S. (Punto di Intercettazione di Derivazione Semplice) in pozzetto – di dimensioni in pianta pari a circa 1,30metri x 1,30 metri – al fine di permettere lo stacco dall’esistente metanodotto denominato “Allacciamento Nord Milano DN 400 (16”)” mediante un pezzo a Tee di riduzione DN 400 x DN 150.

Dopo l’impianto, la condotta imbocca la strada comunale Via Trento e la percorre per circa 470 m fino a raggiungere il vertice V13, in corrispondenza del quale ruota a sinistra senso gas uscendo dalla sede stradale e immettendosi nell’ex area Falck, terminando così il suo percorso con un impianto P.I.D.A. (Punto di intercettazione con Discaggio di Allacciamento) anch’esso in progetto. L’opera viene realizzata con scavo a cielo aperto e posata interamente in cunicolo in

cls ad eccezione dei tratti in area impiantistica, in corrispondenza dei quali non è previsto alcun manufatto di protezione.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle tavole di progetto allegate alla presente documentazione.

## 2.4 IMPIANTI

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, e precisamente: il P.I.D.S. di partenza è ubicato in pozzetto interrato avente dimensioni in pianta pari a circa 1,30 metri x 1,30 metri e per accedervi è prevista un'apposita area di sosta; il P.I.D.A. finale, invece, è ubicato in un'area recintata con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti circa 2,3 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato.

Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta.

L'area del P.I.D.A. è in parte pavimentata con autobloccanti prefabbricati ed è dotata di strada di accesso carrabile.

### Ubicazione degli impianti

Num. ordine	Impianto	Prov.	Comune	Sup. (m <sup>2</sup> )	Strada di accesso (m)
1	P.I.D.S. in pozzetto	MI	Sesto San Giovanni	2	-
2	P.I.D.A.			60	40

### ELENCO ALLEGATI

- Dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. N. 164 del 23/05/2000;
- Planimetria catastale;
- Particolare planimetrico e sezioni;
- Elenco proprietari e Piano particellare scala 1:2000.